

Edizione dell'Autrice
bimestrale autoedito di poesia

Leggere imbarcazioni reggono meglio il mare di un transatlantico. Nel 2004 ho deciso di registrare ufficialmente la testata bimestrale di poesia "Edizione dell'Autrice" dopo che da qualche anno distribuivo le mie raccolte con lo stesso titolo e lo stesso formato e questo era già il mio veicolo di poesia: ho affidato questa abitudine artigianale ad una formula che ne dà memoria e tutela, avendo per finalità istitutiva la comunicazione in forma integralmente poetica.

Questo è il modo migliore che ho trovato per rendere pubblico – pubblicare – quello che scrivo, stampandolo in proprio con il desiderio che viaggi oltre ogni confine, nel rispetto del mio metabolismo creativo e delle modalità grafiche e distributive da me scelte, per mettere al mondo la funzione poetica che mi è essenziale nel rispetto dei tempi e dei modi della mia propria maternità creativa, recuperando con ciò il senso pieno del significare attraverso la poesia.

Non è possibile trattenere ciò che è nato per andare nel mondo, se non a rischio di contaminare le altre creature che hai dentro. Nella scrittura poetica confluisce un mare di cose che diventano senso comune nel loro aspetto più eccezionale, chi scrive è un tramite, il pensiero che trova forma chiede di uscire secondo i ritmi del suo naturale venire al mondo: la nascita non può che avvenire nel giusto tempo di chi la vive.

Un numero all'anno è dedicato ad altre autrici e altri autori, e dà conto di incontri avvenuti su relazioni effettivamente instaurate all'interno delle diverse comunità poetiche: lo scambio consente la verifica della propria scrittura, il confronto permette di precisarne meglio - in primis a se stessi/e - il senso, così si affina in noi la poesia come veicolo primario di partecipazione. Nonostante tutto, resto convinta che l'incontro possieda preziose qualità intrinseche e irripetibili.

La testata ha una distribuzione "eventuale", legata all'occasione di eventi che desidero in questo modo implementare con diverse modalità di scambio, tra le quali l'offerta di scrittura in cambio di ascolto partecipato, essendo oggi quest'ultimo la materia più rara, oppure scrittura in cambio di lettura ad alta voce dei testi donati. Lo scambio, nel piacere reciproco, fa rinascere e cura la funzione comunicativa.

La rivista, autoprodotta e completamente autofinanziata, è edita in forma cartacea formato A4 piegato a due colonne, stampata fronte retro, punzonata artigianalmente, in un certo numero numerata e firmata. Nella versione digitale a due colonne in pdf si affida ai destinatari, per ulteriore diffusione. Unica condizione alla fruizione è la ri/conoscenza, che implica la conservazione della testata nella sua integrità e, in caso di citazione, la nomina della testata madre.

Antonella Barina
www.edizionedellautrice.it

LUZ

REPERTORIO DI IMMAGINI SULLA LUCE
(a cura di Antonella Barina)



Edizione dell'Autrice

Un numero all'anno di Edizione dell'Autrice è dedicato all'incontro con altre autrici e altri autori: quest'anno l'occasione è una scaletta di massima per la Giornata internazionale per il risparmio energetico in programma nel febbraio 2008 a Mestre. A disposizione un tempo brevissimo, ma a lume di candela, dopo un'intera giornata di intense discussioni tecniche e politiche. Per darsi spazio in queste condizioni, la poesia deve essere pura immagine e suono.

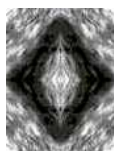
(Per la maggior parte il repertorio raccoglie immagini poetiche tratte dall'antologia *Luz, 33 poesie sulla luce*, che ho curato sui materiali raccolti nel corso della lettura promossa da Archivio Poesia Venezia e Gruppo Poesia Comunità di Mestre a Casa Goldoni il 10 febbraio 2007, di cui si è scelto a posteriori di aver stampa dal Comune di Venezia. Con la lettura in Casa Goldoni si festeggiava la pubblicazione del supplemento 2006 di Edizione dell'Autrice *Santiago/Venezia - Venezia/Santiago*, contenente i materiali integrali del percorso di gemellaggio tra le due città avviato nel 2004 (v. anche in Edizione dell'Autrice *Los girasoles de Ochún* del maggio 2005 e prima ancora *Ritorno a Cuba*, febbraio 2005). Oltre ad essere un immediato strumento di lavoro, il repertorio costituisce un veicolo per far conoscere l'antologia appena pubblicata e documenta il metodo di cura e scelta che ho usato nei diversi incontri. Tutti i materiali sono sul sito www.edizionedellautrice.it.)

Il presente repertorio è costituito da estrapolazioni arbitrarie, che infrangono il ritmo delle singole composizioni per cercarne uno di corale imperniato sul significato di luce. Le citazioni sono inframmezzate dal suono di campane tibetane per una pausa di riflessione a lume di candela. In apertura, il poeta siciliano Filippo Giordano con la composizione "Ntra lustru e scuru", che dà titolo al suo libro.

Supplemento a

Edizione dell'Autrice, anno III, n.17, Venezia, novembre-dicembre 2007, iscrizione al tribunale di Venezia n.1503 del 10 marzo 2005, dir.resp., prop., ed. Antonella Barina. Bimestrale stampato in proprio, in Venezia, Santa Croce 1892/B. Scaricabile dal sito:

www.edizionedellautrice.it



Hanno sostenuto questa edizione:
Daniele Mariutti "Piovaski", Eleonora Nalesso, Gianna "Vivia", Claudia Vio

Antonella Barina

LUZ
REPERTORIO DI IMMAGINI
POETICHE SULLA LUCE

(oscuramento, candele; leggere senza fretta, il suono delle campane tibetane comincia quando si è spento l'eco della poesia, la lettura successiva comincia quando si è spento l'eco del suono; i nomi dei poeti vengono letti alla fine, i titoli non vanno letti; se il tempo è poco o se il pubblico è disattento leggere soltanto la versione breve in neretto in quanto più diretta, soprattutto ricordarsi di distribuire le parti prima)

(tre suoni di campana tibetana)

La luce subito mi colpì, / la luce materia viva, trasparente, / la luce della nascita del mondo, / la luce negli occhi della gente, / la luce dei campi di canne, / la luce verde delle palme, / la luce del mare, dei tramonti, / la luce azzurra delle notti.
(LA LUCE, Gian Luigi Nespoli)

(scodella tibetana)

Notti a graffiare il cielo / a cercare un po' di arcobaleno / ... / Al mattino / sotto le unghie / brilla un po' di polvere di stelle
(UN GRAFFIO NEL CIELO, Daniela Arciprete)

(scodella tibetana)

Il mio uomo/ Luce e impetuoso vento / nella notte! / ... / Istante / nel quale siamo / una stella / sospesa nella notte / a illuminare / l'universo.
(IL MIO UOMO, Leonor Simoneau Arnaud)

(scodella tibetana)

Ma prima degli antenati, / c'era fuoco e luce / ... / Polvere di stelle / chiudendo gli occhi.
(LETTERA DI SALUTO A SANTIAGO DI CUBA, Antonella Barina)

(scodella tibetana)

NTRA LUSTRIU E SCURU

di **Filippo Giordano**

**Sugnu, ntra lustriu e scuru, nna sta strata
chi sparti a manu manca ra riritta.
Una arricoghji corchi filu i rienu
e l'altra u va-ttaccannu a mazzu.**

**A manu riritta viu spirtizza e scuru!
(Quantu lustriu cc'è mmienzu a ssu
scuru?)**

**A mancunìa, mmeci, vavareddi!
(Quantu scuru cc'è ntuornu a ssu lustriu?)**

Nno-mienzu c'è stu nasu chi naschià.

FRA LUCE E BUIO

di **Filippo Giordano**

Sono, fra luce e buio, in questa strada
che divide la mano sinistra dalla destra.
Una raccoglie qualche filo d'origano
e l'altra ne va facendo un mazzolino.

A destra vedo esperienza e buio!
(Quanta luce c'è in mezzo a tale buio?)
A sinistra, invece, gibigiane!
(Quanto buio c'è attorno a questa luce?)

Nel mezzo c'è questo naso che annusa.

*(da: Filippo Giordano, Ntra lustriu e scuru,
Edizioni Il Centro Storico Messina 2006)*

Parto da qui / dalla luce domata / ... / luce propria della mente / e poi tutto vien da solo

(LA TEMPESTA, Piergiorgio Beraldo)

(scodella tibetana)

Bruciano il rovere / lento / e il frassino / veloce / con una identica luce a fendere la notte, / far tremare le cose (I VECCHI, Alessandro Cabianca)

(scodella tibetana)

Come incontrare il segno di luce / che in alto risplende? / Come avvicinare le mie mani / al luogo / dove l'acqua si raccoglie?

(PERSA SOTTO LA PIOGGIA, Maria Antonia Castro)

(scodella tibetana)

Gli innamorati solitari / sono i costruttori delle stelle. / Essi hanno inventato la parola, / la poesia e la penombra. Dietro / le finestre coloniali dominano, / tra un bacio e l'altro, la bellezza del mondo.

(GLI INNAMORATI, Jesus Cos Causse)

(scodella tibetana)

Venga la notte ostinata / a cavalcar nel mio sogno / se attraverso il cristallo che indico / scopro la tua voce vicina.

(NOTTE MOLTO OSTINATA, Carlos Chacon Zaldivar)

(scodella tibetana)

Tremo davanti / ad una luce / misteriosa.

(LA LUCE (IMPROVVISA), Luciano Dall'Acqua)

(scodella tibetana)

Canto gli alberi / il loro frusciare / più dolce in autunno. / ... / parlano di sole, / di vento, di pioggia, / di vita

(BRICCOLE, Carla Eligi)

(scodella tibetana)

Il sole / finalmente / come diamante. / ... / la morte è in ritardo / stasera

(ACCORDO, Silvia Favaretto)

(scodella tibetana)

Mi son scritto col sole nella retina / un'oscura parola - che io solo / ad occhi chiusi scorgo, dentro il buio.

(FIAT LUX, Ulisse Fiolo)

(scodella tibetana)

sospesi tra la caduta e il volo / grani di acqua incerta / ... / rumori di fondo / come presenza incerta / di nebbia fossile

(NEBBIA FOSSILE, Franco Furia)

(scodella tibetana)

So d' un luogo / Che ha avuto fiori / E musica. E canzoni / ... / C'erano alberi, boschi / E mare e stelle / E sole e luna / E ci sono stati anche i poeti.

(UN LUOGO..., Ada Noidis Galano Estiven)

(scodella tibetana)

Non ho bisogno di / spente scritte nere / perché porto tatuato / un immenso arcobaleno sul petto

(TATUAGGI, Nancy Galano Stevens)

(scodella tibetana)

Nel ventre della luna cantano le / nutrici / Loro i miei vulcani / questo fuoco che affoga nella notte. / Sono stata eletta per trapiantare una luce, / l' amuleto che feconda il tempo.

(ELEGIA DI UN'EPOCA, Isabel Luisa Mendoza Garcia)

(scodella tibetana)

... un dolce canto al chiarore degli astri. / Mai luce ed ombra sono state / così vicine in un solo indistinto / toccarsi fino a cedere / di nuovo all'alba

(CANTO NOTTURNO, Fabia Ghenzovich)

(scodella tibetana)

Luz – nocciolo d'immortalità – / Mandorlo
occulto del cuore / Infinito sepolto nella carne
/ Vibrazione di zaffiro
(LUZ, Lucia Guidorizzi)

(scodella tibetana)

Un giorno / Le stelle catturarono il sole / Il
sole prese la luna / La luna catturò il lago / Il
lago prese la costa / La costa catturò il
mondo/ ...
(LE STELLE, Anna Lombardo)

(scodella tibetana)

I miei occhi penetrano / un miraggio per un
altro / e / il silenzio dell'infinito / diventa per
il mio viaggio / il più bel canto
(LA PIAZZA, Salah Mahameed)

(scodella tibetana)

... / non erano / luci misteriose / quelle che /
apparivano e sparivano. / Una gatta a volte /
schiudeva gli occhi / occultati dal sonno
(Sandro Mattiazzi)

(scodella tibetana)

**Lui osserva fisso il Paradiso, / sorride / e va
dormire senz' asma / con la luce in mezzo
al petto / indicando il cammino al
cacciatore.**
(Juan Antonio Maturell Ferrer)

(scodella tibetana)

**E ancora di più, voglio dire, potrebbe
essere / un tunnel soleggiato e pieno / di
mazzi di gerani / una finestra
completamente aperta / una porta nella
quale si possa entrare / a qualsiasi ora / un
sorriso nello stesso centro della vita**
(DICO CHE POTREBBE ESSERE, Efraim
Naderau)

(scodella tibetana)

**Come saranno i suoi capelli coperti / di
sensazionale polvere di stelle? / Come
saranno i suoi occhi / dove i secoli si
perdono / trasformandosi in fuoco?**
(L'ALTRA METÀ, Nadia Ocaña)

(scodella tibetana)

Pianto d'alberi / – sfavillio di gocce nel volto
scuro della notte – / ... / mentre, fra silenzi di
stelle, / si dilata il tempo ...
(NOTTURNO LUMINOSO, Mara Penso)

(scodella tibetana)

**È quel cartoccio d'alba / a noi dovuta, è
quella luce / in faccia detta dalla vita / a
dare agli occhi l'universo.**
(LUCHE PRIMA, Rosanna Perozzo)

(scodella tibetana)

**... / guardo la luna e il vento / giocare con
l'acqua / per donarmi / un tappeto di
diamanti** (AFFACCIATA AL BALCONE,
Giorgia Pollastri)

(scodella tibetana)

**... / senza ragione, senza perdono, / senza
benedizione / e non so Chi ringraziare / che
ci sia ancora qualche luce / e qualche
ombra.** (PERDERE PER ABBANDONO,
Mara Roldan)

(scodella tibetana)

**È suono d'una voce che illumina / oscuri
angoli colmi di silenzio.**
(È GOCCIA DI VITA, Giacomo Soldà)

(scodella tibetana)

Percepire colori / non è vedere / è più reale
scordarli / per poi meravigliarsi / ogni volta di
più / ... / **il senso prezioso dell'unione**
(NÉ BENE NÉ MALE, Andrea Gambato).

(scodella tibetana)

Questo vento soave / solleva / le foglie dal
cuore / l'odore dei pini; / di giallo e di bruno /
si veste la vita.

(AUTUNNO, Isabella Sordi)

(campana tibetana)

Il fuoco cambia i suoi colori / La terra e il
cielo un unico raggio / Nello spettro di luce
decisa.

(LUCE, Tiziana Turchetto)

(campana tibetana)

**Incredibile è l'Aurora / che strappa il cielo
alla notte / ...**

(LUCE, Clara Vajthò)

(campana tibetana)

**Poi / l'isola appare / conchiglia smaltata /
d'azzurro e di verde / grido dell'alba / che
appena la sfiora / e si perde.**

(L'ISOLA, Carla Zancanaro)

**Io m'edito
Tu medita**

(tre suoni di campana tibetana)

PAUSA

Poesie di *(leggere solo i cognomi, ma tutti)*:
Gian Luigi **Nespoli**, Daniela **Arciprete**,
Leonor **Simoneau Arnaud**, Antonella
Barina, Piergiorgio **Beraldo**, Alessandro
Cabianca, Maria Antonia **Castro**, Jesus **Cos**
Causse, Carlos **Chacon Zaldivar**, Luciano
Dall'Acqua, Carla **Eligi**, Silvia **Favaretto**,
Ulisse **Fiolo**, Franco **Furia**, Ada Noidis
Galano Estiven, Nancy **Galano Stevens**,
Isabel Luisa **Mendoza Garcia**, Fabia
Ghenzovich, Lucia **Guidorizzi**, Anna
Lombardo, Salah **Mahameed**, Sandro
Mattiazzi, Juan Antonio **Maturell Ferrer**,
Efraim **Naderau**, Nadia **Ocaña**, Mara **Penso**,
Rosanna **Perozzo**, Giorgia **Pollastri**, Marta
Roldan, Giacomo **Soldà**, Andrea **Gambato**,
Isabella **Sordi**, Tiziana **Turchetto**, Clara
Vajthò, Carla **Zancanaro** (*repertorio a cura
di Antonella Barina per Edizione
dell'Autrice*)